

Cure in casa e non negli ospedali La regione raddoppia gli sforzi

►Centrato il primo obiettivo imposto dal Pnrr
Le persone gestite a domicilio su del 100 per cento

►La missione è cruciale per svuotare i reparti
e liberare risorse da destinare ai poli sanitari

LA PROMOZIONE

Il Friuli Venezia Giulia ha centrato e superato di 7 punti percentuale l'obiettivo intermedio fissato dal Governo per ampliare l'assistenza domiciliare agli anziani over 65 e raggiungere in Italia 1,5 milioni di persone nel 2026. Se l'Italia nel suo complesso ha tagliato il traguardo a fine 2023 con l'1% in più di anziani presi in carico rispetto al quanto prefissato, è anche vero che vi sono delle forti differenze territoriale, con aree che sono abbondantemente al di sopra di quanto stabilito e altre che sono pesantemente al di sotto. Il Friuli Venezia Giulia ha raggiunto il 107%, collocandosi in decima posizione.

IL RAPPORTO

La situazione è messa in evidenza dalla Fondazione Gimbe, presieduta da **Nino Cartabellotta**, che ha analizzato i numeri raccolti dalla recente relazione dell'Agenas. «Rispetto ad una media nazionale del 101% - det-

taglia - alcune Regioni fanno registrare incrementi molto rilevanti: Provincia autonoma di Trento (235%), Umbria (206%), Puglia (145%), Toscana (144%). Risultati che "compensano" quelli di altre Regioni: in particolare Sardegna (77%), Campania (62%) e, soprattutto, Sicilia che rimane fanalino di coda all'1 per cento». Se, dunque, lo stato di avanzamento del Pnrr prosegue e «risultano tutti raggiunti i risultati fissati al 31 marzo 2024», la Fondazione **Gimbe** mette comunque in guardia rispetto agli esiti dell'intero processo legato al Piano nazionale di ripresa e resilienza. «Esso - spiega il presidente - è indubbiamente una grande opportunità per potenziare il sistema sanitario nazionale, ma solo nell'ambito di un rilancio complessivo della sanità pubblica. Ovvero, non può essere la "stampella" per sostenere un sistema sanitario claudicante. E, se da un lato la sua attuazione deve essere sostenuta da coraggiose azioni politiche, rinviare le scadenze e rimodulare al ribasso gli obiettivi del Pnrr senza chiarire la distribuzione regionale dei "tagli", l'entità e la

disponibilità delle risorse necessarie e la definizione di nuove scadenze per quanto rimasto fuori dal piano di rimodulazione, indebolisce ulteriormente il potenziale impatto del Pnrr sul rilancio del sistema sanitario».

OBIETTIVI

La Fondazione, infatti, si concentra sulla rimodulazione della "missione 6 salute": le risorse complessive, 15,6 miliardi, sono rimaste invariate, ma sono state diversamente allocate. All'assistenza domiciliare sono stati destinati altri 250 milioni e alla telemedicina si sono aggiunti 500 milioni, con un taglio di 750 milioni sui progetti per l'edilizia sanitaria, che dovranno essere coperti con altri fondi ma a partire da dopo il 2026. La rimodulazione del piano di investimenti prevede un taglio di 312 Case di Comunità, con una sfiorbiciata soprattutto su quelle che avrebbero dovuto essere costruite; le centrali operative territoriali hanno subito un taglio di 120 unità; gli ospedali di comunità sono scesi di 93 e sono stati tagliati 25 interventi antisismici tra quelli previsti. Questi tagli saranno effettuati, sottolinea la Fondazione **Gimbe**, «se-

condo criteri di distribuzione regionale al momento non noti. A essere ridotti, nella riformulazione del Piano, anche i posti di terapia intensiva, -808 in tutta Italia, e semi-intensiva. Anche in questo caso si taglierà un po' in tutte le regioni, ma la distribuzione regionale di questa contrazione al momento non è nota. «Se da un lato il piano di rimodulazione indica la riduzione di 1.803 posti letto totali come "prudenziale" per l'aumento dei costi di realizzazione - spiega Cartabellotta - dall'altro non fa alcun riferimento alle risorse a cui attingere per realizzare i posti letto espunti, nonostante venga riportato che "resta comunque ferma la programmazione definita dai Piani di riorganizzazione approvati dal Ministero con le Regioni e le Province Autonome"».

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**A CERTIFICARE
IL SUCCESSO
DEL FVG
È STATA
LA FONDAZIONE
GIMBE**

**SI TRATTA
DI UN PERCORSO
LUNGO
CHE PREVEDE
ANCHE CASE
DI COMUNITÀ**



LA SFIDA Sempre più persone potranno essere curate a domicilio invece di rimanere negli ospedali



Peso: 51%